

promossa da | in collaborazione con



# The A.I.D

Il cyberbullismo oltre le parole

Telegram @aclinobulli

[www.acliroma.it](http://www.acliroma.it)

## The A.I.D il cyberbullismo oltre le parole

Il progetto nasce nell'ambito dell'impegno delle ACLI di Roma, movimento educativo e sociale, per il contrasto delle povertà educative e relazionali con l'obiettivo specifico di promuovere un uso consapevole del web.

Questa iniziativa intende valorizzarne le opportunità, cercando, allo stesso tempo, di sensibilizzare i ragazzi circa le sue derive più pericolose.

Tra queste, il sempre più emergente problema del cyberbullismo, che nasce on line, ma ha effetti devastanti su qualsiasi sfera della vita, è il focus del progetto in questione.

Attraverso la realizzazione di uno spot che è stato diffuso su canali tv nazionali, i ragazzi sono stati invitati ad aprirsi e raccontare i propri vissuti di cyberbullismo.

Abbiamo così raccolto oltre 300 storie vere di vittime di bullismo e cyberbullismo, 30 di questi racconti sono stati poi inseriti, in forma anonima, in un software di intelligenza artificiale che li ha trasformati nelle opere d'arte digitale che compongono la mostra.

"The A.I.D il cyberbullismo oltre le parole" mira a mettere concretamente in scena gli effetti che questo tipo di violenza genera nelle vittime attraverso l'arte digitale, catalizzando la sofferenza ed esorcizzando la paura, grazie a linguaggi creativi innovativi che trasformano un vissuto soggettivo in opere oggettivamente percepibili.

Oltre alla mostra, le ACLI di Roma hanno messo a disposizione un **canale Telegram (@aclinobulli)** attraverso il quale i ragazzi possono essere ascoltati e sostenuti gratuitamente sia dal punto di vista psicologico che legale.

---

"Quando si sogna da soli resta un sogno, quando si sogna insieme è la realtà che inizia". Un celeberrimo detto che ha davvero ispirato l'impegno incessante di questi mesi di lavoro svolto insieme a compagni di viaggio speciali che ringrazio, perché se il contrasto del cyberbullismo e la promozione dell'uso consapevole del web rappresentano gli obiettivi che ci siamo posti fin dal primo momento, il lavoro svolto in rete è ciò che ha trasformato questo sogno in realtà.

"The A.I.D, il cyberbullismo oltre le parole" è l'emblema di un percorso di corresponsabilità nei confronti del futuro che ha coinvolto e animato un'intera comunità educante formata da associazioni, istituzioni, scuole, chiesa e mondo profit per consegnare idealmente a tutti i ragazzi e le ragazze due inviti importanti: siate protagonisti! siate consapevoli!

Lidia Borzi - Presidente ACLI di Roma.

## Lettera curatoriale

Nel tentativo di ripristinare la distanza necessaria, l'AI fa sentire la forza di quei pugni sferrati dietro uno schermo, traducendo in visuale la potenza delle parole e aprendo così uno spazio di riflessione.

Si esce dalla pesantezza di un vissuto, si plana al di sopra dell'accaduto nella ricerca di una narrazione parallela, inedita, che possa stravolgere il percepito e portare ad una ridefinizione di senso. Guardando l'accaduto da fuori, non lo si vive più in prima persona, in maniera inconsapevole, e torna in superficie la libertà di sognare perché "siamo liberi di andare dove ci aggrada e di essere quelli che siamo" (Richard Bach).

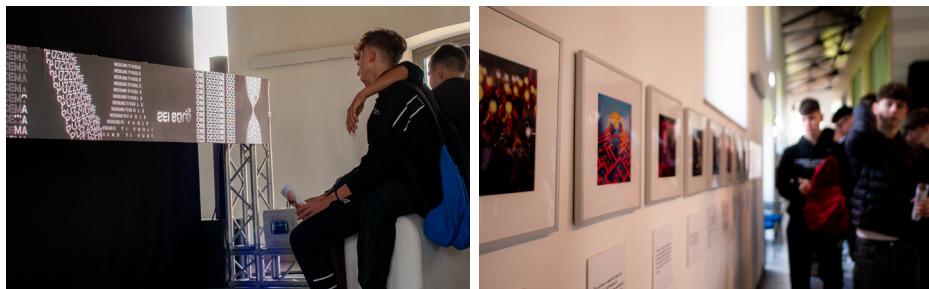
Senza la presunzione e l'intenzione di potersi sostituire al consiglio di un familiare o di un amico, o delle figure istituzionali e professionali preposte, l'AI agisce da megafono poliglotta che si fa narratore esterno, che riordina e dà voce al flusso di coscienza di ognuno. È un atto di resistenza all'annullamento, un colpo di scena inaspettato che fa aprire le orecchie e prova a ridare importanza all'ascolto, all'empatia e a tutto quello che di positivo può portare il sintonizzarsi su lunghezze d'onda di amore positivo.

Riccardo Rizzetto - Curatore della mostra.



È come perdere la propria personalità e iniziare a girare portandosi sempre dietro una enorme e ingombrante versione di sé, grottesca e impossibile da nascondere.

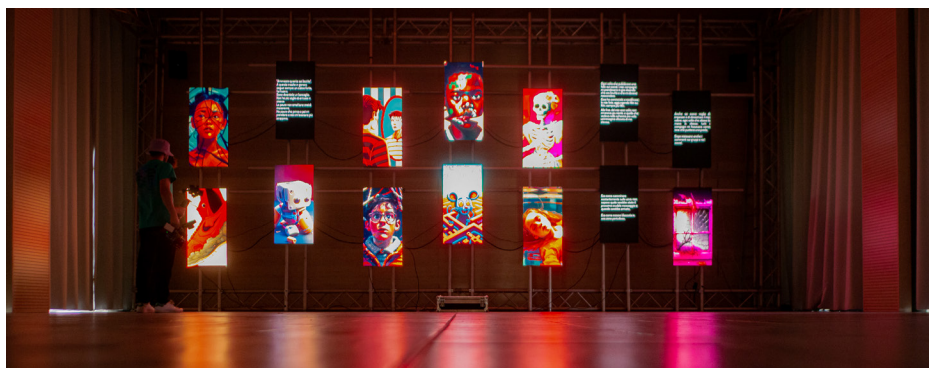
## Il percorso



**1. Muro della shitstorm:** qui il visitatore ha la possibilità di sperimentare sulla propria pelle il senso di oppressione che prova una vittima di cyberbullismo. Su alcuni schermi, che simulano un device tecnologico, vengono proiettati gli insulti dei cyberbulli, in un crescendo d'intensità e violenza reso ancora più opprimente dal suono incessante di una tastiera e da quello stordente delle notifiche.

**2. Scrigno dell'ascolto:** superato lo shock dell'attacco di cyberbullismo, si entra in uno spazio protetto, dove il trauma delle vittime viene tradotto dall'AI in immagini dal forte impatto emotivo. Siamo nella fase dell'ascolto e dell'empatia. Qui il visitatore ha la possibilità di comprendere il dolore che è stato inflitto e imparare a rifiutare la violenza. Per la vittima invece inizia un percorso di ascolto interiore, e comprensione del proprio vissuto.

**3. Parete della ricostruzione:** appresa l'importanza del racconto e dell'ascolto, inizia il percorso che porta alla rinascita attraverso il superamento del trauma e il rifiuto della violenza. Ora le opere, come i racconti che le hanno prodotte, sono posizionate all'interno di una cornice. Come a sancirne il distacco dal mondo reale e la relegazione nello spazio della storia. Una storia che non dovrà più ripetersi.



**Realizzata e promossa da:**

ACLI di Roma aps

**In collaborazione con:**

Giovani delle ACLI,

**Patrocinio:**

Roma Capitale

**Realizzazione creatività:**

DDB Group Italy

**Curatela:**

Riccardo Rizzetto Studio

**Supporto tecnico:**

St'art Factory

ACLI di Roma - [info@aclroma.it](mailto:info@aclroma.it) - [www.acliroma.it](http://www.acliroma.it) - 06 57087028

